

IL REPORT

No vax, ricoveri 10 volte più probabili

I dati della Fondazione Gimbe confermano l'alto rischio di malattia grave per chi non si è immunizzato

Alberto Lauber / UDINE

Settimana dopo settimana emerge un quadro sempre più chiaro di quanto sta accadendo negli ospedali della regione e di tutta Italia: i non vaccinati sono la grande maggioranza dei ricoverati per Covid. E questo nonostante il numero dei non vaccinati sia molto basso rispetto a chi si è immunizzato. A tracciare periodicamente questo quadro è anche la Fondazione **Gimbe**. Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità – elaborati da **Gimbe** – i no vax hanno una probabilità anche dieci volte superiore ai vaccinati di finire ricoverati nelle aree mediche (proporzione che varia leggermente a seconda delle fasce d'età). Questo dato diventa quasi doppio per quanto riguarda i casi più gravi,

che richiedono ricovero nelle terapie intensive. **Gimbe** ha anche analizzato i decessi, ricavando il dato che nelle varie fasce d'età è di circa tredici-quattordici volte maggiore la probabilità di morire per chi non si è vaccinato.

Il report ha elaborato i dati in quattro distinte analisi sul confronto tra vaccinati e non vaccinati: i contagi, i ricoveri in aree mediche, i ricoveri in terapia intensiva, i decessi. Il tutto suddiviso per fasce d'età. «I dati dell'Istituto superiore di sanità – sottolinea il report di **Gimbe** – dimostrano la riduzione dell'efficacia vaccinale a partire da 3 mesi dal completamento del ciclo primario e la sua risalita dopo la somministrazione del richiamo. In particolare l'efficacia sulla diagnosi scende progressivamente dal 77,6% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni al 41,6% per i vaccinati da più di 120 giorni, per poi risalire al 75% dopo il richia-

mo; l'efficacia sulla malattia severa scende progressivamente dal 95,7% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni all'88,8% per i vaccinati da più di 120 giorni, per poi risalire al 97,8% dopo il richiamo».

«Complessivamente – prosegue **Gimbe** – nelle persone vaccinate con ciclo completo (più eventuale dose di richiamo), rispetto a quelle non vaccinate, nelle varie fasce d'età si riduce l'incidenza di diagnosi (del 35,3-80,3%), ma soprattutto di malattia grave (dell'85,8-94,1% per ricoveri ordinari; del 92,6-97,2% per le terapie intensive) e decesso (dell'81,1-95%).

Proprio per questo, il direttore di **Gimbe**, **Nino Cartabello**, lancia un ulteriore appello alle vaccinazioni facendo presente che risultano ancora del tutto scoperte 8,1 milioni di persone, di cui 3,2 milioni di over 50. Al 19 gennaio sono state somministrate 28.003.427 terze dosi di vac-

no anti Covid. In base alla platea ufficiale di circa 39,5 milioni di persone il tasso di copertura nazionale per le terze dosi è del 70,8% con nette differenze regionali: dal 63,5% della Sicilia all'80,3% della Valle d'Aosta. Il Friuli Venezia Giulia è terzultimo nella graduatoria nazionale con il 65,3%. —

La nostra regione è terzultima in Italia per la somministrazione di terze dosi, con il 65,3% di immunizzazioni



Peso: 23%